

Cari componenti del Consiglio Pastorale,

vi scrivo questa lettera perché, dopo l'ultimo incontro, sono uscito molto amareggiato e deluso nel sentire giudizi malevoli da parte di alcune persone della Comunità Pastorale.

Come educatori del gruppo adolescenti io e Ilaria volevamo condividere alcuni pensieri e mettere al corrente coloro che non conoscono il percorso svolto con i ragazzi. Durante la serata mi hanno colpito molto due frasi, la prima "Dovete volergli bene" e la seconda "Ma sono solo ragazzi".

Che cosa significa "Dovete volergli bene"? Noi crediamo di aver dimostrato affetto nei confronti dei ragazzi, ma questo per noi non significa assecondare ogni loro desiderio: a malincuore, per il loro bene, servono anche un no deciso o un rimprovero, se necessario. Il bene lo abbiamo dimostrato garantendo la presenza ogni domenica per quasi tutto un anno e in occasione dello spettacolo, pensato e caldeggiato dal nostro Parroco per garantire anche un momento di svago e divertimento.

Il bene lo abbiamo dimostrato ogni lunedì, non solo con la presenza, ma anche con un programma pensato apposta per loro (vedi allegato). E ancora, ogni volta che ci siamo ritrovati come Comunità Educante, così poco apprezzata, abbiamo scelto un percorso per realizzare una collaborazione tra preadolescenti, adolescenti e giovani; nella stessa prospettiva ci sembrano le diverse serate dedicate agli incontri in decanato, dove, pur con tutti i nostri limiti, colpe e debolezze, abbiamo sempre cercato di fare ogni cosa pensando al bene dei ragazzi che ci sono stati affidati.

Il secondo punto è l'espressione "Ma sono solo ragazzi." Ci chiediamo anche qui che cosa significhi questa frase. Nell'Anno Pastorale 2016/2017 i ragazzi hanno avuto diverse testimonianze significative di cui voglio riportare soltanto tre esempi; il primo Jose Sanchez del Rio, il quale si fece uccidere pur di non rinnegare la sua fede cristiana. Il secondo, Aldo Gastaldi detto "Il Bisagno", giovane partigiano ligure il quale nelle sue lettere scriveva che, pur di riuscire a partecipare alla Santa Messa, faceva quattro ore di camminata per arrivare in città.

(e che una volta era riuscito a seguire la Messa di Natale a mezzanotte, ma per rendersi presentabile e pulito agli occhi di Dio si lavò con le lastre di ghiaccio).

Il terzo esempio è il nostro amico Gianluca Firetti che alla domanda di Don Marco "Che cosa vuoi per Natale?" risponde "Gesù, tutto il resto possono portarmelo gli altri". Esempi eccezionali certamente, modelli non comuni e non facilmente imitabili.

Anche loro erano solo ragazzi, diventati straordinari nelle memorie di chi li ha conosciuti. Su queste e altre testimonianze abbiamo fondato la loro preparazione, oltre ad aver proposto un corso di formazione all'esperienza dell'oratorio estivo, basato sul servizio verso il prossimo dal titolo "Vi ho dato infatti l'esempio".

Dicendo che non sono solo ragazzi non vogliamo sminuirli: anzi loro sono molto di più, sono il seme di questa terra, sono il futuro, sono gli uomini e le donne di domani che, per amore di Gesù, cambieranno in meglio questo mondo.

Questo, a parere nostro, sarà possibile soltanto attraverso una buona preparazione ed un'autentica vita cristiana.

Vi ringrazio per avermi ascoltato e per qualsiasi suggerimento ci potrete dare.